
G20 Summit

Giovani industriali in campo per il lavoro

ROMA

■ Otto azioni prioritarie per promuovere l'occupazione giovanile e la nuova imprenditoria. Tra queste: riformare il sistema finanziario per promuovere gli investimenti e l'accesso ai capitali; più istruzione e formazione intensificando la collaborazione tra scuole e imprese. Sono alcuni punti del Comunicato finale del G20 Entrepreneurs' Alliance Summit, la riunione dei Giovani Imprenditori dei Paesi G20 che si è tenuta a Sydney dal 18 luglio a ieri, un'esperienza che va avanti dal 2009 e precede l'omologo incontro dei Capi di Stato e di Governo.

A Sydney era presente una delegazione dei Giovani imprenditori di Confindustria, guidata da Luca Donelli, responsabile rapporti internazionali e comunitari, e dallo sherpa Nicola Altobelli. Il Comunicato finale si è chiuso con l'impegno delle associazioni della G20 YEA di informare i propri Capi di Stato e di Governo e gli altri stakeholder e di chiedere un supporto nell'implementare il piano d'azione sull'occupazione giovanile. Tra le priorità, il sostegno alle Nazioni Unite nella definizione dei post 2015 development goal, inserendone uno dedicato all'occupazione giovanile e all'imprenditoria, in particolare per le giovani donne. E creare un visto valido dentro il G20 per facilitare fare impresa e assunzioni. Soddisfatto il presidente dei Giovani, Marco Gay: «siamo stati noi Giovani di Confindustria a dar vita al primo G8 dei Giovani nel 2009. Ci impegneremo affinché le conclusioni vengano ascoltate dal nostro governo».

